

*Alla c.a.  
X Commissione permanente  
Senatore Francesco Zaffini*

**Oggetto: memoria audizione disegno di legge delega al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane, A.S. 506.**

*Spett.le Commissione, Egregio Presidente Francesco Zaffini,*

vi ringraziamo per l'opportunità concessa ad Happy Ageing – Alleanza per l'invecchiamento attivo di poter esprimere il proprio punto di vista su una questione decisiva e delicata per il nostro Paese: il disegno di legge **delega al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane, A.S. 506.**

Come noto a tutti, negli ultimi 50 anni l'invecchiamento della popolazione italiana è stato uno dei più rapidi tra i Paesi maggiormente sviluppati e si stima che nel 2050 la quota di ultra 65enni ammonterà al 35,9% della popolazione totale, con un'attesa di vita media pari a 82,5 anni. Questo processo, se per un verso desta perplessità, dall'altro rappresenta un notevole traguardo collettivo caratterizzato da significativi progressi nello sviluppo economico e sociale e nella salute, che hanno notevolmente migliorato la qualità di vita.

L'aumento della longevità rappresenta indubbiamente una grande conquista, poiché testimonia il crescente miglioramento delle condizioni di vita e i progressi della medicina. Tuttavia, questo fenomeno, se non adeguatamente considerato potrebbe, in futuro, rappresentare una criticità. Per questo motivo, quando affrontiamo il tema dell'invecchiamento attivo dobbiamo necessariamente intraprendere un percorso di cambiamento di paradigma con l'obiettivo di superare l'immaginario ancora prevalente riguardo l'età anziana, e dunque una visione strettamente assistenzialista, in cui l'anziano è considerato come soggetto passivo e bisognoso di assistenza per proporre una concezione dell'invecchiamento che si orienti lungo tutto l'arco della vita, con lo scopo di migliorarne la qualità.

Per questa ragione, è necessario provvedere alla programmazione di opportuni, sistematici e urgenti interventi di politica sanitaria riguardanti la ricerca, l'assistenza e il benessere degli anziani, tenendo in considerazione l'evoluzione del concetto stesso di invecchiamento.

A questo proposito, l'invecchiamento attivo è stato definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 2002 come "il processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza per migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano".

L'invecchiamento attivo è presente nell'agenda politica europea dalla fine degli anni 90 ma, un fattore stimolante verso l'adozione del paradigma sopra descritto, è rappresentato dal Piano di Azione Internazionale di Madrid sull'Invecchiamento (Madrid International Plan

of Action on Ageing – MIPAA) da parte dell'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU, 2002) e con l'adozione, da parte della stessa Assemblea, della road map per la sua realizzazione (ONU, 2004). Il MIPAA, pur trattando il tema dell'invecchiamento in senso ampio, è stato di stimolo per la realizzazione di strategie nazionali inerenti il tema dell'invecchiamento attivo per molti Paesi Europei.

\*\*\*\*\*

Per entrare nel merito del disegno di legge delega, l'interesse specifico della nostra organizzazione verte, in particolare su quanto previsto dall'articolo 3 del **disegno di legge delega al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane, A.S. 506**, che come si legge nella relazione dell'atto *“si inserisce nel capo II inerente alle deleghe al Governo in materia di politiche per l'invecchiamento attivo, la promozione dell'autonomia, la prevenzione delle fragilità, l'assistenza e la cura delle persone anziane anche non autosufficienti, prevedendo ulteriori principi e criteri direttivi a cui il Governo deve attenersi nell'adottare, entro il 31 gennaio 2024, i decreti legislativi finalizzati a: a) **interventi per l'invecchiamento attivo e la prevenzione dell'autonomia delle persone anziane. In particolare, il Governo è chiamato a promuovere la salute e la cultura della prevenzione con apposite campagne informative, promuovere programmi e percorsi integrati volti a contrastare l'isolamento, la marginalizzazione la deprivazione relazionale delle persone anziane, promuovere interventi di sanità preventiva presso il domicilio delle persone anziane (...)**”*.

In linea con quanto espresso e fino ad ora adottato a livello europeo, in occasione di tante iniziative come la creazione del Partenariato Europeo per l'Innovazione sull'Invecchiamento Attivo e in Buona Salute nel 2011, la designazione del 2012 come anno europeo dell'invecchiamento attivo e lo sviluppo e il lancio, nello stesso anno, dell'Indice di Invecchiamento Attivo, voluto da Commissione Europea e Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE), Happy Ageing ritiene importante soffermare l'attenzione sul tema della salute ed in particolare **sulla prevenzione di tutte quelle patologie in grado di inficiare la salute dell'anziano**.

Il tema della salute e della necessità di individuare delle politiche atte a salvaguardare la salute dell'anziano sono state ribadite e sottolineate all'interno della Risoluzione del Parlamento europeo del 7 luglio 2021 sul tema "Il Vecchio continente diventa più vecchio - possibilità e sfide della politica sull'invecchiamento post 2020", nella quale, sul punto, si considera che una vita più lunga con una salute migliore è un elemento prezioso sia per i singoli che per le società e crea nuove opportunità di partecipazione e inclusione degli anziani alla vita economica e sociale.

In vista del futuro lavoro derivante da questa legge delega e dunque, l'adozione di uno o più decreti legislativi, tra gli altri, sul tema dell'invecchiamento attivo e la prevenzione dell'autonomia delle persone anziane riteniamo importante portare alla Vostra attenzione una serie di tematiche di opportuna e necessaria considerazione, ai fini della determinazione di politiche in grado di garantire e assicurare, per quanto possibile, un'alta qualità di vita:

- strategie di promozione della cultura del movimento dell'anziano
- strategie di promozione della cultura di una corretta alimentazione
- diffusione della cultura e promozione dell'aderenza terapeutica e di un corretto utilizzo dei farmaci
- diffusione della cultura sui bisogni di inclusione sociale per anziani e reinserimento lavorativo

Con riguardo al reinserimento lavorativo, sempre in riferimento all'articolo 3, riteniamo opportuno l'inserimento di un punto specificato, che preveda il coinvolgimento delle persone anziane nel tessuto lavorativo, in aziende pubbliche e private. In tal modo si consentirebbe uno scambio intergenerazionale attraverso il quale l'anziano avrà la possibilità di condividere il proprio bagaglio lavorativo e formativo con i più giovani, sentendosi sempre più apprezzato e sempre meno un peso per la società.

**Inoltre, in tema di prevenzione, riteniamo opportuno ribadire l'importanza di favorire l'immunizzazione, come strumento utile e fondamentale per promuovere l'invecchiamento attivo.**

**In tal senso si rende necessario l'utilizzo di apposite campagne vaccinali e di nuovi strumenti volti ad aumentare il numero di vaccinazioni, quali la chiamata attiva, l'implementazione dell'anagrafe vaccinale e dell'ampliamento dei luoghi di vaccinazione, individuando anche in altre strutture, quali ad esempio le farmacie, luoghi utilizzabili.**

RingraziandoVi per l'attenzione riservataci

salutiamo cordialmente,

Associazione HappyAgeing –  
Alleanza per l'Invecchiamento Attivo

**Happy Ageing - Alleanza italiana per l'invecchiamento attivo**, è nata nel 2014 per promuovere nel nostro Paese politiche e iniziative volte a tutelare la salute dell'anziano e a sviluppare le indicazioni della Commissione europea sul fronte dell'invecchiamento attivo. Di HappyAgeing fanno parte **Federsanità ANCI**, la **Società Italiana di Geriatria e Gerontologia**, **Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio**, la **Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa**, la **Società Italiana di Igiene**, i sindacati **SPI CGIL**, **FNP CISL**, **UIL Pensionati**, e la **Federazione Anziani e Pensionati ACLI**. Le modalità operative dell'Alleanza si realizzano attraverso la confluenza di tutte le realtà che si occupano del benessere degli anziani e lo sviluppo e la replicazione sul piano nazionale di esperienze realizzate con successo nel contesto locale e validate scientificamente dai partner di HappyAgeing.